

D.M. 10 agosto 2007 ⁽¹⁾.

Modalità e condizioni per il rilascio delle omologazioni dell'apparecchio di controllo, delle carte tachigrafiche, nonché delle autorizzazioni per le operazioni di primo montaggio e di intervento tecnico, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.M. 31 ottobre 2003, n. 361 ⁽²⁾.

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 27 agosto 2007, n. 198.

(2) Emanato dal Ministero dello sviluppo economico.

IL MINISTRO

DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il [regolamento \(CEE\) n. 3821/85 del 20 dicembre 1985](#) del Consiglio relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada;

Visto il [regolamento \(CE\) n. 2135/98 del 24 settembre 1998](#) del Consiglio che modifica il [regolamento \(CEE\) n. 3821/85](#) relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada ed il [Regolamento \(CE\) n. 561/2006](#) del Parlamento europeo del Consiglio del 15 marzo 2006 relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che modifica i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 3821/85 e (CE) n. 2135/98 e abroga il [regolamento \(CEE\) n. 3820/85](#) del Consiglio;

Visto il regolamento (CE) n. 1360/02 del 13 giugno 2002 della Commissione, che adegua per la settima volta al progresso tecnico il [regolamento \(CEE\) n. 3821/85](#) relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada;

Visto il [regolamento \(CE\) n. 432/2004 del 5 marzo 2004](#) della Commissione, che adegua per l'ottava volta al progresso tecnico il [regolamento \(CEE\) n. 3821/85](#) relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada;

Vista la [legge 25 marzo 1997, n. 77](#), recante disposizioni in materia di camere di commercio ed in particolare l'art. 3, comma 4, che ha innovato la disciplina normativa della verifica periodica, prevedendo che le modifiche ed integrazioni alla disciplina suddetta siano adottate mediante decreti del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in conformità ai criteri stabiliti al medesimo comma;

Vista la legge 15 marzo 1991, n. 59, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

Visto il [decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112](#), concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, ed, in particolare, gli articoli 20 e 50, relativi all'attribuzione delle funzioni degli uffici metrici provinciali alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

Visto il [decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300](#), di riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'[articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59](#), e le successive modificazioni ed in particolare l'art. 29, comma 2, relativo alla facoltà da parte del Ministero delle attività produttive di avvalersi degli uffici delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

Visto il [decreto legislativo 5 settembre 2000, n. 256](#), che reca norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernente il trasferimento alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, delle funzioni e dei compiti degli uffici provinciali metrici;

Visto il [decreto legislativo 1° marzo 2001, n. 113](#), che reca norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige concernente, tra l'altro, il trasferimento alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, delle funzioni e dei compiti degli uffici provinciali metrici;

Visto il [decreto legislativo 16 marzo 2001, n. 143](#), che reca norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana concernente il trasferimento alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, delle funzioni e dei compiti degli uffici provinciali metrici;

Vista la legge regionale 20 maggio 2002, n. 7, concernente il riordino dei servizi camerali della Valle d'Aosta e che istituisce la Camera valdostana delle imprese e delle professioni - *Chambre valdotaine des entreprises et des activités libérales*;

Visto il [decreto legislativo 23 maggio 2003 n. 167](#), concernente norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Sardegna per il trasferimento alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, delle funzioni e dei compiti degli uffici metrici provinciali e degli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il [decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196](#), recante «Codice in materia di protezione dei dati personali»;

Visto il decreto 31 ottobre 2003, n. 361 contenente disposizioni attuative del [regolamento \(CE\) n. 2135/98](#) del Consiglio del 24 settembre 1998, modificativo del [regolamento \(CEE\) n. 3821/85](#) del Consiglio, relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada ed in particolare l'art. 3, comma 7;

Visto il [decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 luglio 1999](#), concernente l'individuazione dei beni e delle risorse degli uffici metrici provinciali da trasferire alle Camere di commercio, a decorrere dal 1° gennaio 2000 ed in particolare l'art. 5, comma 2, che attribuisce le funzioni e le risorse dell'ufficio metrico provinciale di Aosta alla regione Valle d'Aosta, ai sensi del decreto luogotenenziale del Capo Provvisorio dello Stato 23 dicembre 1946, n. 532, a decorrere dal 1° gennaio 2000;

Vista la circolare 3 agosto 2006, n. 2/2006 DGAMTC concernente l'applicazione dell'art. 7 del [decreto ministeriale 11 marzo 2005](#) ed in particolare il punto 5) che rinvia ad una successiva, completa e organica disciplina della materia;

Vista la [legge 17 luglio 2006, n. 233](#), di conversione in legge, con modificazioni, del [decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181](#), recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei ministeri;

Ravvisata l'esigenza di assicurare l'uniforme applicazione delle disposizioni contenute nel [Regolamento \(CE\) n. 3821/85](#), e successive modificazioni e integrazioni, raccordandole con quelle già svolte dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

Considerata la necessità di dettare disposizioni nazionali in materia, in vista di un complessivo riassetto della materia che consenta l'applicazione dei principi di semplificazione e di sussidiarietà da parte delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

Considerato altresì di dare piena attuazione al principio comunitario di libera concorrenza per assicurare agli utenti un'effettiva facoltà di scelta e di comparazione delle prestazioni offerte sul mercato e di favorire un assetto maggiormente concorrenziale nel settore del montaggio e dell'esecuzione degli interventi tecnici sui tachigrafi digitali;

Vista la comunicazione al Garante per la protezione dei dati personali;

Adotta

il presente decreto:

1. Ambito di applicazione.

1. Il presente decreto disciplina le modalità di omologazione dell'apparecchio di controllo, inclusi i suoi componenti, delle carte tachigrafiche nonché i requisiti che i Centri tecnici devono possedere per il primo montaggio, l'attivazione e gli interventi tecnici dei tachigrafi digitali.

2. Definizioni.

1. Ai fini dell'applicazione del presente decreto, si intende per:

a) «Ministero»: il Ministero dello sviluppo economico;

b) «centro tecnico»: i soggetti che hanno come scopo l'esecuzione materiale degli interventi tecnici che devono essere effettuati sui tachigrafi digitali, in accordo con il [regolamento \(CEE\) n. 3821/85](#) del Consiglio del 20 dicembre 1985, relativo agli apparecchi di controllo nel settore dei trasporti su strada, modificato dal [regolamento \(CE\) n. 2135/98](#) del Consiglio del 24 settembre 1998, aggiornato dal [regolamento \(CE\) n. 1360/2002](#) della Commissione del 13 giugno 2002, dal [regolamento \(CE\) n. 432/2004 del 5 marzo 2004](#) della Commissione e altre disposizioni applicabili;

c) «tachigrafo digitale»: l'apparecchio di controllo conforme ai requisiti di cui all'allegato IB del [regolamento \(CEE\) n. 3821/85](#) come definito all'art. 2, comma 1, lettera a), del decreto 31 ottobre 2003, n. 361;

d) «unità elettronica di bordo»: il tachigrafo digitale di cui alla lettera b), escluso il sensore di movimento ed i relativi cavi di collegamento;

e) «carta tachigrafica»: una delle carte con memoria da impiegare con l'apparecchio di controllo;

f) «omologazione»: la procedura in base alla quale il Ministero certifica che l'apparecchio di controllo (o un suo componente) o la carta tachigrafica in esame soddisfa i requisiti del [regolamento \(CE\) n. 1360/2002](#) della Commissione;

g) «primo montaggio»: la prima installazione di un apparecchio di controllo su un veicolo stradale con esclusione della taratura;

h) «montaggio»: l'installazione di un apparecchio di controllo su un veicolo stradale con inclusione della taratura;

i) «intervento tecnico»: una qualsiasi delle operazioni di cui all'[art. 12 del regolamento \(CEE\) n. 3821/85](#) e capitoli V e VI dell'allegato I B, incluse le

riparazioni dell'impianto, escluse le riparazioni del sensore e dell'unità elettronica di bordo del tachigrafo digitale;

j) «taratura»: l'aggiornamento o la conferma dei parametri del veicolo da conservare nei dati memorizzati;

k) «Unioncamere»: l'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

3. Omologazioni.

1. Le omologazioni di modello dell'apparecchio di controllo, delle carte tachigrafiche e dei componenti dell'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada di cui al [regolamento \(CEE\) n. 3821/85](#) e successive modificazioni e integrazioni, sono rilasciate dal Ministero secondo le modalità di cui all'art. 7 del regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misura approvato con [regio decreto 12 giugno 1902, n. 226](#), e successive modifiche, previo accertamento della loro conformità alle disposizioni del predetto regolamento CEE.

2. La richiesta di omologazione è presentata dal fabbricante al Ministero. Essa deve contenere il nome e l'indirizzo del fabbricante e, nel caso in cui la richiesta sia presentata dal mandatario, il nome e l'indirizzo di quest'ultimo.

3. La scheda di omologazione per l'apparecchio di controllo, per la carta tachigrafica e per i componenti dell'apparecchio di controllo viene rilasciata dal Ministero, secondo le disposizioni dell'[art. 5 del regolamento \(CEE\) N. 3821/85](#) e successive modificazioni e integrazioni, a seguito della presentazione di un certificato di sicurezza, un certificato funzionale e di un certificato di interoperabilità di cui all'allegato 1 B, capitolo VII del regolamento (CE) n. 2135/1998, come sostituito dall'allegato del [regolamento \(CE\) 1360/2002](#).

4. Il certificato funzionale viene rilasciato dal Ministero al fabbricante a seguito dell'esecuzione, con esito positivo, delle prove previste all'appendice IX del [regolamento \(CE\) n. 1360/2002](#).

4. Centri tecnici autorizzati.

1. Possono essere autorizzati, in qualità di Centri tecnici, i seguenti soggetti:

a) i fabbricanti ed i rappresentanti legali di fabbricanti extracomunitari di veicoli con impianti di produzione in Italia sui cui veicoli vengono montati tachigrafi digitali;

b) i fabbricanti di carrozzerie per autobus e autocarri, nelle cui carrozzerie vengono montati tachigrafi digitali;

c) i fabbricanti e i rappresentanti legali di fabbricanti extracomunitari di tachigrafi digitali nonché le officine concessionarie;

d) le officine di riparazione di veicoli nel settore meccanico o elettrico.

5. Incompatibilità.

1. I soci, i dirigenti ed il personale del centro tecnico non possono partecipare ad imprese che svolgono attività di trasporto su strada.

2. Il divieto di cui al comma 1 non opera nei confronti dei soci, dei dirigenti e del personale dei centri tecnici che partecipano ad imprese che svolgono attività di vendita di veicoli, cui è correlata una attività di trasporto e di locazione senza conducente di veicoli a terzi, a condizione che il centro tecnico non svolga interventi sui veicoli di proprietà dell'impresa di vendita cui è correlata l'attività di trasporto o di noleggio;

3. Il divieto di cui al comma 1 non opera nei confronti dei dirigenti e del personale dei centri tecnici dipendenti di aziende di trasporti a capitale interamente pubblico a condizione che il centro tecnico non svolga interventi sui veicoli di proprietà dell'azienda.

6. Requisiti dei Centri tecnici.

1. I soggetti di cui alle lettere *a)* e *b)* dello stesso art. 4, che svolgono unicamente attività di primo montaggio e di attivazione dei tachigrafi digitali, applicano le procedure di conformità di produzione dei veicoli o delle carrozzerie in base ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 10 e ai punti 1 e 2 dell'*allegato X della direttiva n. 70/156/CEE, del 6 febbraio 1970*, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri in tema di omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e successive modificazioni, le cui norme di recepimento nell'ordinamento nazionale sono contenute nel *decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285*, recante il nuovo codice della strada e successive modificazioni ed integrazioni. Le amministrazioni competenti possono avviare, anche per questi soggetti, ispezioni e verifiche delle attività svolte.

2. I soggetti di cui all'art. 4 che richiedono di poter svolgere gli interventi tecnici, sono autorizzati in qualità di Centri tecnici quando, oltre ad essere iscritti al registro delle imprese, soddisfano ai requisiti tecnici di cui al punto 1 e 2 dell'allegato al presente decreto.

3. I soggetti di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 4, che svolgono soltanto le attività di primo montaggio e di attivazione dei tachigrafi digitali, sono autorizzati come Centri tecnici dal Ministero a condizione che siano iscritti nel registro delle imprese anche per le medesime attività.

4. I centri tecnici, per essere autorizzati a svolgere gli interventi tecnici, devono disporre di un sistema di gestione per la qualità (ISO 9000) rilasciato da organismi di certificazione accreditati da Enti di accreditamento membri di EA - European Co-operation for Accreditation. Il sistema di gestione della qualità deve prevedere l'attività di taratura e prova di strumenti di misura.

5. Gli organismi di certificazione si impegnano ad inviare, entro trenta giorni dalla conclusione delle visite ispettive effettuate in sede di certificazione o di sorveglianza, i relativi rapporti al Ministero ed alla Camera di commercio competente per territorio.

6. I centri tecnici devono operare nel rispetto delle norme vigenti in materia di protezione della salute e della sicurezza del lavoratore ed in particolare dell'*art. 4 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626*, che disciplina gli obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto.

7. Autorizzazione dei Centri tecnici.

1. L'autorizzazione dei Centri tecnici ad operare sui tachigrafi digitali viene rilasciata nel rispetto dell'osservanza dei requisiti tecnici di cui all'allegato del presente decreto.

2. I soggetti di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 4, che svolgono unicamente le attività di primo montaggio e attivazione dei tachigrafi digitali, non sono tenuti al rispetto delle disposizioni di cui al comma 1. L'autorizzazione viene rilasciata dal Ministero, su richiesta del titolare del Centro tecnico alla Camera di commercio competente per territorio, che provvede ad inviare al Ministero l'istanza di autorizzazione. La Camera di commercio competente, dopo aver accertato la costanza di iscrizione al registro delle imprese per le attività di cui all'art. 4, lettere *a)* e *b)*, provvede annualmente al rinnovo dell'autorizzazione, dandone la relativa comunicazione al Ministero e all'Unioncamere.

3. L'autorizzazione dei Centri tecnici ad effettuare le operazioni di primo montaggio, di attivazione e di intervento tecnico viene rilasciata, dal Ministero, previa richiesta del titolare del Centro tecnico alla Camera di commercio competente per territorio che provvede ad inviare al Ministero l'istanza di autorizzazione completa della documentazione ed a svolgere l'esame istruttorio preventivo. Il Ministero al ricevimento dell'istanza di autorizzazione comunicherà il codice identificativo del Centro tecnico. Il rilascio dell'autorizzazione avviene successivamente al ricevimento dell'esito dell'esame istruttorio preventivo e dopo aver accertato che il Centro tecnico possiede tutti i requisiti previsti dal presente decreto. La Camera di commercio inoltra la richiesta delle carte tachigrafiche dell'officina, che può essere presentata unitamente all'istanza di autorizzazione, al ricevimento del codice identificativo. Le carte vengono consegnate agli interessati solo dopo il rilascio dell'autorizzazione. L'autorizzazione ha durata di un anno ed è rinnovabile.

4. Ai fini del rinnovo annuale, il Centro tecnico presenta alla Camera di commercio una autodichiarazione, sottoscritta dal titolare e dal responsabile tecnico, sulla permanenza dei requisiti richiesti per l'autorizzazione, che non deve essere anteriore a trenta giorni prima della data di scadenza dell'autorizzazione, allegando la ricevuta del versamento di cui al [decreto 29 luglio 2005](#), ferme restando le sanzioni penali per falsità in atti o dichiarazioni mendaci. La Camera di commercio competente provvede ad inviare copia dell'autodichiarazione al Ministero e all'Unioncamere.

5. I titolari dei Centri tecnici di cui alle lettere *c)* e *d)* dell'art. 4, al momento della prima richiesta e dei successivi rinnovi, presentano idonea documentazione che attesti il possesso dei necessari requisiti di conoscenza tecnica di ciascun responsabile tecnico e di ciascun tecnico. Il possesso dei necessari requisiti di conoscenza tecnica di ciascun responsabile tecnico e di ciascun tecnico può essere attestato dalle Camere di commercio, anche mediante le proprie strutture ed infrastrutture di interesse economico generale, le cui sedi siano accreditate allo svolgimento di attività di formazione alle imprese secondo la legislazione regionale, dai fabbricanti dei tachigrafi digitali o da altro organismo autorizzato dal Ministero. Con provvedimento del Ministero viene stabilito il programma della formazione, che si articola in un corso teorico-pratico strutturato in moduli della

durata di almeno 20 ore da suddividere in tre giornate, e viene fissata la periodicità dell'aggiornamento di detta formazione.

6. Ai soggetti di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 4, che svolgono in sede di primo montaggio anche gli interventi tecnici, si applicano le disposizioni di cui ai commi 4 e 5.

7. Le variazioni dei dati del Centro tecnico di cui al comma 2, dell'art. 8, sono comunicate al Ministero ed all'Unioncamere tramite la Camera di commercio competente per territorio. La Camera di commercio annota le anzidette variazioni in calce all'autorizzazione già concessa, ovvero, in ragione della natura delle variazioni dichiarate, invita il soggetto richiedente a presentare una nuova domanda di autorizzazione.

8. Nel caso in cui, successivamente al rilascio o al rinnovo dell'autorizzazione, venga nominato un nuovo responsabile tecnico del Centro o un nuovo tecnico, per i soggetti di cui alle lettere *c)* e *d)* dell'art. 4, il titolare del Centro tecnico presenta alla Camera di commercio, che provvede ad inviarla al Ministero, l'idonea documentazione di cui al comma 4 relativa a ciascun responsabile tecnico ed a ciascun tecnico. Il Centro tecnico, contestualmente alla presentazione dell'idonea documentazione, restituisce la carta tachigrafica dei soggetti non più in servizio o non più autorizzati ad operare sul tachigrafo digitale e presenta la nuova domanda per il rilascio della carta dell'officina ai nuovi tecnici.

8. Codici ed elenco dei Centri tecnici.

1. Il codice identificativo assegnato al centro tecnico autorizzato è conforme alle specifiche di cui al punto 3 dell'allegato al presente decreto.

2. Il Ministero comunica all'Unioncamere e alla Camera di commercio competente il rilascio di nuove autorizzazioni e le variazioni dei dati contenuti nell'elenco di cui al comma 3, entro i cinque giorni lavorativi seguenti.

3. Sulla base delle comunicazioni del Ministero, l'Unioncamere forma l'elenco dei centri tecnici autorizzati di cui al comma 5, dell'*art. 3, del [decreto ministeriale 31 ottobre 2003, n. 361](#)*. Tale elenco è reso pubblico e contiene i seguenti dati:

a) nome, denominazione o ragione sociale del titolare del Centro tecnico autorizzato;

b) indirizzo completo del centro;

c) codice identificativo assegnato;

d) recapito telefonico, di fax ed eventuale indirizzo di posta elettronica.

4. L'elenco è liberamente consultabile dal pubblico. I dati consultati sono utilizzabili ai soli fini dell'applicazione della disciplina di cui al presente decreto.

9. Utilizzo delle carte tachigrafiche da parte dei Centri tecnici.

1. Le carte tachigrafiche rilasciate ai soggetti di cui alle lettere c) e d) dell'art. 4, nonché a quelli di cui alle lettere a) e b) del medesimo articolo, che intendano estendere l'attività agli interventi tecnici, devono essere personalizzate con l'indicazione del nominativo del responsabile tecnico e di ciascun tecnico. Qualora i soggetti di cui alle lettere a) e b) sopra indicati limitino la propria attività al primo montaggio e all'attivazione del tachigrafo digitale, le carte tachigrafiche dell'officina verranno rilasciate col nome o la ragione sociale del titolare dell'autorizzazione.

2. Ciascuna carta tachigrafica può essere utilizzata unicamente dal responsabile tecnico o dal tecnico con il nome del quale è stata personalizzata. Tuttavia i soggetti di cui alle lettere a) e b) dell'art. 4, che svolgono solo l'attività di primo montaggio e attivazione dei tachigrafi, possono consentire l'utilizzo delle carte assegnate agli operatori scelti dal titolare.

3. Il Centro tecnico è responsabile dell'utilizzo e della conservazione delle carte tachigrafiche.

4. Il Centro tecnico deve impedire l'uso della carta tachigrafica al responsabile tecnico o al tecnico dispensato dal servizio. In tale caso il Centro tecnico restituisce la carta tachigrafica alla Camera di commercio che l'ha rilasciata.

5. Ogni responsabile tecnico e ogni tecnico è tenuto a firmare i rispettivi documenti, alla consegna della carta tachigrafica, accettando le condizioni di uso e conservazione della stessa, impegnandosi a non divulgare il codice PIN che gli è stato assegnato e ad informare tempestivamente il Centro tecnico in caso di funzionamento non corretto, perdita o furto della carta tachigrafica.

6. Tutte le carte tachigrafiche rilasciate al Centro tecnico, debbono essere custodite presso il centro stesso, salvo nei casi eccezionali citati all'art. 11, comma 4, sono a disposizione del Ministero e delle autorità di controllo.

7. I Centri tecnici utilizzano esclusivamente le carte che sono state loro assegnate dalle Camere di commercio.

8. Il Centro tecnico è responsabile della richiesta di nuove carte tachigrafiche per sostituire quelle scadute o quelle non correttamente funzionanti.

10. Registro degli interventi tecnici.

1. I soggetti di cui alle lettere *c)*, *d)* dell'art. 4 e quelli di cui alle lettere *a)* e *b)* dello stesso articolo che hanno esteso la propria attività agli interventi tecnici, debbono custodire un registro, in conformità di quanto specificato al punto 4 dell'allegato al presente decreto, con tutti gli interventi tecnici effettuati. Il registro può essere realizzato con procedure informatiche.

11. Prescrizioni per gli interventi tecnici.

1. Gli interventi tecnici su tachigrafi digitali sono effettuati nell'osservanza di quanto stabilito dall'art. 12 e dall'allegato I B del [regolamento \(CEE\) n. 3821/85](#). In aggiunta si seguono le istruzioni o raccomandazioni applicabili, eventualmente proposte dal fabbricante del veicolo o del tachigrafo digitale.

2. La targhetta di montaggio, da applicare dopo determinati interventi tecnici, deve essere conforme alle caratteristiche di cui al punto 5 dell'allegato del presente decreto.

3. I collegamenti del tachigrafo digitale devono essere sigillati e contrassegnati dal centro tecnico nei casi previsti dal regolamento di cui al precedente comma 1. I sigilli di protezione debbono essere applicati in conformità a quanto specificato al punto 6 dell'allegato al presente decreto.

4. Tutti gli interventi tecnici, nonché l'applicazione dei sigilli di protezione ove previsti, devono essere effettuati nei locali del Centro tecnico. In casi eccezionali possono essere effettuati in locali esterni, con autorizzazione specifica del Ministero, subordinata al parere della Camera di commercio, previa richiesta motivata da parte del titolare del Centro tecnico.

5. Il titolare del Centro tecnico è responsabile della conservazione degli strumenti per l'applicazione dei sigilli, nonché delle carte tachigrafiche dell'officina, necessarie per gli interventi tecnici. Qualsiasi smarrimento, perdita o furto deve essere tempestivamente comunicato, da parte del responsabile del Centro tecnico, al Ministero ed alla Camera di commercio competente per territorio. In caso di furto si deve inoltre sporgere denuncia alle autorità di pubblica sicurezza.

6. Salvo nel caso di montaggi di tachigrafi digitali durante la fabbricazione di veicoli o delle carrozzerie o della loro attivazione, è necessario rilasciare un rapporto di ciascun intervento tecnico effettuato. Tale rapporto deve essere conforme al modello riportato al punto 7 dell'allegato.

7. Il Centro tecnico deve garantire lo scarico periodico dei dati, la creazione di una copia di sicurezza e la conservazione dei registri archiviati nella memoria delle carte tachigrafiche dell'officina, senza perdita di informazioni, per le finalità di cui al presente decreto. Questi dati devono essere conservati per almeno tre anni successivi al loro scaricamento.

8. Le verifiche periodiche delle apparecchiature di intervento tecnico sono effettuate dalla Camera di commercio competente per territorio che può avvalersi di laboratori che offrano garanzia di indipendenza e di qualificazione tecnico professionale. Le condizioni e le modalità di utilizzo dei suddetti laboratori, secondo parametri di efficacia, trasparenza e imparzialità, sono determinate con decreto del Ministero dello sviluppo economico.

12. Trasferimento dei dati nella memoria dell'apparecchio di controllo.

1. I Centri tecnici dei soggetti citati alle lettere c) e d) dell'art. 4, oltre agli interventi tecnici previsti dal presente decreto, devono poter eseguire i trasferimenti di dati contenuti nella memoria dell'apparecchio di controllo al solo fine di renderli disponibili alla ditta di trasporti cui sono destinati, in conformità all'art. 11, comma 1, lettera b), del [decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196](#).

2. Il trasferimento di dati ai quali si riferisce il comma precedente deve essere effettuato prima della sostituzione o del ritiro dell'unità elettronica di bordo di un apparecchio di controllo attivo installato su un veicolo. Per ciascun trasferimento realizzato è necessario effettuare una copia di sicurezza su supporto informatico. Avvenuto il trasferimento, deve essere accertato che i dati trasferiti contengano tutti gli elementi di sicurezza comprovanti la loro autenticità e integrità, secondo le disposizioni di cui al punto 8 dell'allegato al presente decreto.

3. I file informatici dei trasferimenti effettuati e le copie di sicurezza debbono essere custoditi, secondo le disposizioni di cui al punto 8 dell'allegato, per un anno dalla data del trasferimento; trascorso tale periodo devono essere distrutti.

4. Per ogni file distrutto deve essere emesso un documento in cui figurì:

- a) la data di distruzione;
- b) il numero di immatricolazione del veicolo (VRN) da cui sono stati trasferiti;
- c) il numero di identificazione del veicolo (VIN) da cui sono stati trasferiti;
- d) il numero di serie dell'unità elettronica di bordo da cui sono stati trasferiti;
- e) il valore hash/firma digitale del file informatico distrutto;
- f) il metodo di distruzione;
- g) la persona che ha effettuato la distruzione.

5. Tutti i trasferimenti effettuati, compresi quelli tentati e non portati a termine, devono essere riportati nel registro di cui all'art. 10, con le stesse modalità previste per gli interventi tecnici.

6. Le apparecchiature utilizzate per i trasferimenti dei dati devono essere compatibili con i tachigrafi digitali su cui si effettua l'intervento. Esse inoltre devono contenere i seguenti requisiti:

- a) l'accesso all'apparecchiatura informatica utilizzata è protetto da una chiave;
- b) nel caso in cui i dati si trasferiscano ad un archivio, anche l'accesso a questo ultimo deve essere protetto da una chiave;

7. Dopo aver effettuato il trasferimento dei dati il Centro tecnico comunica alla ditta di trasporti che ha effettuato l'ultimo blocco di dati la disponibilità degli stessi. La consegna dei dati trasferiti avviene a seguito di una richiesta scritta con una delle seguenti modalità, a scelta dell'impresa:

- a) consegna nelle mani del responsabile dell'impresa ovvero di un suo delegato;
- b) invio per posta elettronica in condizioni di sicurezza;
- c) invio per posta raccomandata.

8. I dati sono spediti solo previa richiesta scritta da parte della impresa di trasporti che ha effettuato l'ultimo blocco di dati o di qualsiasi altra impresa che abbia un blocco di dati precedente o su richiesta dell'autorità competente. L'invio

dei dati trasferiti deve essere effettuato in modo da garantire la sicurezza delle informazioni. Inoltre, il Centro tecnico rilascerà, in duplice copia, un rapporto sul trasferimento di dati, secondo il modello di cui al punto 8 dell'allegato al presente decreto, una delle quali viene spedita con raccomandata alla ditta di trasporti.

9. Per ciascun invio dei dati trasferiti effettuato, il Centro tecnico conserverà un file con le seguenti informazioni:

a) richiesta o richieste scritte della o delle imprese di trasporti;

b) rapporto sui dati trasferiti;

c) dettagli sulla carta tachigrafica dell'impresa di trasporti alla quale sono stati inviati i dati trasferiti (numero di carta tachigrafica, nome dell'impresa, indirizzo, Stato membro che ha rilasciato la carta, periodo di validità);

d) data di invio;

e) tipo di invio;

f) conferma di ricevimento.

10. Nel caso in cui non sia possibile trasferire i dati con i mezzi a disposizione del Centro tecnico, lo stesso Centro rilascerà in duplice copia un certificato di intrasferibilità secondo il modello di cui al punto 8 dell'allegato al presente decreto, una delle quali sarà spedita con raccomandata alla ditta di trasporti. Il Centro tecnico dovrà custodire copia dei certificati emessi per un periodo di cinque anni.

11. Tutti i dati trasferiti, i documenti formati durante questa attività ed i registri degli stessi sono a disposizione delle autorità competenti in materia di sorveglianza sul trasporto terrestre.

13. Sorveglianza.

1. La sorveglianza sui centri tecnici di cui all'art. 4 è esercitata dalle Camere di commercio ed è finalizzata a verificare che siano adempiuti gli obblighi previsti nel provvedimento di autorizzazione. La stessa è effettuata, con cadenza almeno annuale, mediante visite e verifiche ispettive non preannunciate.

2. Il Centro tecnico ha l'obbligo di consentire l'accesso, ai fini della sorveglianza, ai luoghi di fabbricazione, di ispezione e di prova, fornendo tutte le indicazioni necessarie e in particolare:

a) la documentazione tecnica;

b) i dati relativi alle operazioni di primo montaggio e di taratura effettuate, nonché la documentazione relativa al sistema di qualità, ove previsto.

3. Al Centro tecnico deve essere rilasciato il rapporto delle visite effettuate. Copia di tale rapporto deve essere trasmessa al Ministero.

14. Sospensione e revoca dell'autorizzazione.

1. L'autorizzazione è sospesa qualora siano accertate una o più delle seguenti violazioni:

a) non ottemperanza a quanto prescritto dall'organismo di vigilanza ovvero dall'organismo di certificazione o dal Ministero, in sede di sorveglianza del sistema di garanzia della qualità;

b) non rispetto o alterazione delle condizioni alle quali è stata rilasciata la concessione;

c) mancata conformità o rispondenza di iscrizioni, marcature e sigilli di protezione.

2. La sospensione dura fino alla cessazione della causa che l'ha determinata, e comunque non oltre sei mesi, al termine dei quali, qualora non ne sia cessata la causa, l'autorizzazione viene revocata. L'autorizzazione viene altresì revocata ove si accerti la reiterazione delle violazioni di cui al comma 1, ovvero la falsità delle dichiarazioni di cui all'art. 7, comma 4.

3. Il provvedimento di sospensione o di revoca dell'autorizzazione è adottato dal Ministero, sentito il centro tecnico, e contiene le motivazioni della decisione adottata, nonché l'indicazione del termine e dell'organo cui deve essere presentato l'eventuale ricorso. La revoca viene comunicata all'Unioncamere ed a tutte le Camere di commercio.

4. Nel caso di ritiro dell'autorizzazione al Centro tecnico o di sospensione dell'abilitazione del responsabile tecnico o del tecnico, le carte tachigrafiche devono essere restituite alla Camera di commercio che le ha rilasciate.

15. Aggiornamenti.

1. Le disposizioni riguardanti i requisiti tecnici dei centri, delle apparecchiature e delle modalità di intervento sono contenute nell'allegato che forma parte integrante del presente decreto.

2. All'aggiornamento e alla modifica delle disposizioni dell'allegato si provvede con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Comitato Centrale Metrico.

16. Trattamento dei dati personali.

1. Il trattamento dei dati personali in applicazione del presente decreto sono effettuati nel rispetto della disciplina rilevante in materia e, in particolare, delle disposizioni contenute nel [decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196](#), recante il «Codice in materia di protezione dei dati personali».

17. Norma transitoria.

1. In applicazione di quanto disposto dall'art. 2, paragrafo 1, lettera *b*) del [regolamento \(CE\) 2135/98](#) del Consiglio, dalla data di entrata in vigore del presente decreto allorchè si procede alla sostituzione di apparecchi di controllo costruiti in base all'[allegato I del Regolamento \(CEE\) n. 3821/85](#) con apparecchi di controllo costruiti in base all'allegato I B del medesimo [regolamento \(CEE\) n. 3821/85](#), detta sostituzione deve avvenire in conformità a quanto stabilito dalle norme del presente decreto.

2. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto non possono essere più concesse autorizzazioni, per le operazioni di montaggio e riparazione di tachigrafi, ad officine sprovviste dei requisiti richiesti per i centri tecnici dalle norme del presente decreto. Le autorizzazioni concesse alle officine

anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto si intendono limitate alle sole operazioni di sostituzione e di riparazione di tachigrafi costruiti in base all'*allegato I del citato regolamento (CEE) n. 3821/85*. Per i centri tecnici per i quali siano state rilasciate autorizzazioni che soddisfino le norme applicabili anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, dette autorizzazioni mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2007, data entro la quale devono adeguarsi alle previsioni del presente decreto.

3. Per i centri tecnici per i quali sia stata presentata alla Camera di commercio la domanda di autorizzazione anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto, i provvedimenti di autorizzazione sono rilasciati ai sensi della normativa in vigore alla data di presentazione di detta domanda e comunque entro il 31 dicembre 2007 detti centri devono adeguarsi alle previsioni del presente decreto.

4. I documenti rilasciati dai fabbricanti di tachigrafi e dalle Camere di commercio anteriormente all'emanazione del presente decreto, attestanti il possesso dei requisiti prescritti per i responsabili tecnici e i tecnici, mantengono la loro validità, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, per non oltre sei mesi dall'emanazione del provvedimento di cui all'art. 7, comma 5.

5. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono abrogate le disposizioni del *decreto ministeriale 11 marzo 2005* e successive modificazioni e integrazioni.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Allegato

Requisiti tecnici per l'autorizzazione

1. Requisiti tecnici generali (articolo 6, comma 2)

1.1 Il Centro tecnico facente parte di un'organizzazione con funzioni diverse dall'intervento tecnico su tachigrafi digitali, deve poter essere identificato all'interno di tale organizzazione.

1.2 Il Centro tecnico sarà in grado di effettuare, con i propri mezzi, tutti gli interventi tecnici a cui si riferisce il presente decreto e per i quali è autorizzato.

1.3 Il Centro tecnico è ubicato in luoghi di facile accesso e nei quali il flusso dei veicoli non causi problemi di transito nella zona.

1.4 Il Centro tecnico deve disporre di uno spazio definito e adeguato all'esecuzione degli interventi tecnici. All'interno di questo spazio, deve essere presente una zona delimitata con accesso riservato al personale del Centro tecnico. La zona ad accesso riservato dispone di:

a) Un armadio di sicurezza o una cassaforte o un locale con serratura di sicurezza dove custodire:

- le apparecchiature di taratura, i sigilli, il materiale per la sigillatura, le carte tachigrafiche e le targhette di montaggio quando non utilizzati;

- l'archivio di tutti i documenti concernenti l'attività, il personale e le apparecchiature, nonché gli stampati da utilizzarsi dopo gli interventi tecnici;

- tutti i supporti informatici e le copie di sicurezza degli stessi concernenti il trasferimento di dati nel caso dei soggetti di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 4 del presente decreto.

b) Una procedura documentata per la regolamentazione dell'ingresso alla zona recintata ad accesso limitato e l'utilizzo delle serrature degli armadi, delle casseforti e dei locali.

1.5 Il Centro tecnico deve disporre di sistemi telematici per la trasmissione di informazioni relative agli interventi tecnici effettuati.

1.6 Il Centro tecnico deve rendere disponibili le seguenti informazioni per la consultazione da parte degli utenti:

a) Copia del documento d'autorizzazione.

b) Nome del o dei responsabili tecnici e dei tecnici abilitati per gli interventi.

c) Copia della documentazione che attesti il possesso dei requisiti di conoscenza tecnica del tachigrafo digitale.

d) Il codice di identificazione assegnato.

e) Orari di lavoro.

f) Tariffe applicate.

g) Eventuali restrizioni di peso o di qualsiasi altro genere per i veicoli che possono essere sottoposti ad intervento tecnico.

1.7 Il Centro tecnico deve essere imparziale per quanto concerne le condizioni degli interventi tecnici, che devono essere rese a tutti coloro che lo richiedono, senza alcun tipo di discriminazione e alle stesse condizioni.

1.8 Il Centro tecnico può eseguire gli interventi tecnici sui tachigrafi digitali di tutti i fabbricanti.

1.9 Il Centro tecnico garantisce la riservatezza, da parte del personale, per tutte le informazioni ottenute esternamente o durante il corso dell'intervento tecnico sui tachigrafi digitali.

1.10 Il Centro tecnico deve disporre di un organico di almeno due persone, un responsabile tecnico e un tecnico.

1.11 Il Centro tecnico deve stabilire nei suoi manuali sulla qualità le procedure per valutare la corretta esecuzione da parte del proprio personale di tutti gli incarichi previsti per gli interventi tecnici, prevedendo così la sospensione dell'abilitazione di coloro che si dimostrano incompetenti o che eseguono i propri incarichi in modo non corretto.

1.12 I requisiti di conoscenza tecnica da parte del responsabile tecnico comprendono l'applicazione della regolamentazione vigente, le specifiche tecniche aggiornate dell'apparecchio di controllo, il trasferimento di dati e le applicazioni informatiche per la realizzazione degli interventi tecnici, la realizzazione di esercizi pratici sulle apparecchiature di intervento tecnico, la loro parametrizzazione e la loro sigillatura. I soggetti autorizzati alla formazione comunicano al Ministero i nominativi delle persone in possesso dei requisiti di conoscenza tecnica di cui all'articolo 7, comma 5 del presente decreto e tengono un registro con detti nominativi e la ragione sociale del centro tecnico di cui fanno parte.

2. Requisiti tecnici dei mezzi e delle apparecchiature.

2.1 I centri tecnici devono disporre di mezzi e di apparecchiature di intervento tecnico idonee e adeguate a compiere tutte le attività per cui è stato autorizzato. Tali mezzi e apparecchiature di intervento tecnico devono essere compatibili con i tachigrafi digitali su cui si effettuano gli interventi e comprendono almeno:

- Una pista tarata di almeno 1000 m oppure in mancanza di essa un banco di prova omologato che permetta di realizzare, in condizioni di equivalente precisione, la prova di movimento del veicolo ad una velocità di 50 ± 5 km/h;

- Un'apparecchiatura per il controllo dei parametri e la taratura dei tachigrafi digitali;
- Un'apparecchiatura per il controllo ed eventualmente la sincronizzazione dell'orologio dei tachigrafi digitali;
- Un manometro per la misurazione della pressione pneumatici.

Nel caso in cui le apparecchiature di intervento tecnico non sono state approvate per svolgere la funzione di determinazione della circonferenza dei pneumatici «I», il centro tecnico deve disporre:

- di una zona in piano che permetta di determinare la circonferenza dei pneumatici su almeno 1 giro della ruota;
- di una misura di lunghezza materializzata della lunghezza di 4m di classe di precisione *II* sottoposta ai controlli metrologici legali.

Il Centro tecnico può disporre di più apparecchiature di intervento tecnico.

2.2 Le apparecchiature di intervento tecnico utilizzate per gli interventi tecnici devono essere identificate e provviste di documentazione.

2.3 Le apparecchiature di intervento tecnico utilizzate per gli interventi tecnici non devono essere affette da un errore superiore ad 1/3 dell'errore massimo consentito per la grandezza che si sta misurando e l'incertezza con cui è stato determinato l'errore dello strumento non deve superare 1/3 dell'errore misurato.

2.4 Il Centro tecnico deve garantire che le apparecchiature di intervento tecnico siano utilizzate, conservate e custodite in modo tale da garantirne l'idoneità permanente per l'uso a cui sono destinate.

2.5 Le apparecchiature di intervento tecnico devono essere protette da possibili manipolazioni.

2.6 Il Centro tecnico deve disporre di procedure documentate per il trattamento di apparecchiature di intervento tecnico difettose o fuori dell'errore massimo consentito. Queste ultime devono essere messe fuori servizio separandole dalle altre e contrassegnandole con etichette o marchi visibili. Dette apparecchiature prima di essere messe di nuovo in servizio dovranno essere sottoposte a taratura conformemente alle disposizioni di cui al successivo punto 2.10. È consentito l'utilizzo di apparecchiature sostitutive al posto di quelle in dotazione al centro tecnico ed il manuale della qualità del centro stesso deve prevedere le procedure relative al loro uso.

2.7 Qualora si rilevi l'impiego di apparecchiature di intervento tecnico difettose, il Centro tecnico deve valutare gli effetti sugli interventi realizzati in precedenza con queste apparecchiature, informando il Ministero di tale eventualità.

2.8 Le apparecchiature di intervento tecnico utilizzate nel Centro tecnico devono essere approvate ai soli fini metrologici secondo la normativa nazionale o comunitaria e successivamente sottoposte ai controlli metrologici legali. Le approvazioni nazionali sono rilasciate dal Ministero, secondo le modalità di cui all'articolo 7 del regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure e degli strumenti per pesare e misurare, approvato con [regio decreto 12 giugno 1902, n. 226](#) e successive modifiche.

Le apparecchiature di intervento tecnico utilizzate nei Centri tecnici devono, inoltre, essere sottoposte alla verifica periodica ed ai controlli interni con la seguente periodicità:

Verifica periodica:

Le procedure di verifica devono garantire la riferibilità ai campioni nazionali

- a) Banco di prova a rulli se approvato per la determinazione di «I»: annuale;
- b) Manometri per la misurazione della pressione dei pneumatici: annuale;
- c) Apparecchiatura per il controllo dei parametri e la taratura dei tachigrafi digitali: annuale;
- d) Apparecchiatura per il controllo ed eventualmente la sincronizzazione dell'orologio dei tachigrafi digitali qualora dette funzioni non sono svolte dall'apparecchiatura di cui al punto c): annuale.

Controlli interni:

- a) Banco di prova a rulli se approvato per la determinazione di «I»: mensile.
- b) Manometri per la misurazione della pressione pneumatici: mensile.
- c) Apparecchiature per il controllo dei parametri e la taratura dei tachigrafi digitali: mensile.
- d) Apparecchiatura per il controllo ed eventualmente la sincronizzazione dell'orologio dei tachigrafi digitali qualora dette funzioni non sono svolte dall'apparecchiatura di cui al punto c): mensile.

I controlli interni delle apparecchiature di intervento tecnico utilizzate dal Centro tecnico sono effettuati o dal Centro tecnico stesso o da organismo esterno purché dispongano di procedure idonee alla stima delle incertezze di taratura e venga garantita la riferibilità ai campioni nazionali.

2.9 Per i computer o altre apparecchiature utilizzate durante il processo di intervento tecnico, si deve garantire la compatibilità dei programmi con i tachigrafi digitali per i quali si è ottenuta l'autorizzazione.

2.10 Per la taratura delle apparecchiature di intervento tecnico il Centro tecnico deve rivolgersi al Servizio nazionale di taratura di un Paese europeo membro di EA (European Co-operation for Accreditation) o ad un laboratorio metrologico da esso accreditato. L'accreditamento deve garantire la riferibilità ai campioni di misura nazionali o internazionali per la grandezza da misurare.

2.11 Le procedure per la taratura devono essere definite ed in particolare le condizioni ambientali, la periodicità, i criteri di accettazione e le eventuali correzioni qualora risultino inadeguate.

2.12 Se il Centro tecnico dispone di campioni di lavoro, i campioni di riferimento sono utilizzati solo per i controlli interni mensili dei campioni di lavoro.

2.13 Sulle apparecchiature di intervento tecnico deve essere indicato in modo chiaro tramite etichette, la data in cui è stata effettuata la taratura e quella dell'intervento successivo.

2.14 Il Centro tecnico deve tenere i registri dei controlli interni, delle verifiche periodiche e delle tarature eseguite.

2.15 Il Centro tecnico deve garantire che tutte le apparecchiature di intervento tecnico utilizzate, durante gli interventi tecnici, siano conservate conformemente alle procedure stabilite dal sistema di qualità.

2.16 Il Centro tecnico deve garantire che tutte le apparecchiature di intervento tecnico, utilizzate durante gli interventi tecnici, siano descritte in modo chiaro e completo nella documentazione del fabbricante che accompagna la bolla di consegna, includendo:

- a) Tipo, classe e identificazione.
- b) Specifiche tecniche.
- c) Se del caso, norme da rispettare.

2.17 Il Centro tecnico deve garantire che al momento del ricevimento di tutte le apparecchiature, utilizzate durante gli interventi tecnici, esse siano conformi ai requisiti richiesti.

2.18 All'atto del ricevimento delle apparecchiature si deve controllare:

- a) La loro conformità dai requisiti richiesti;
- b) Numero di identificazione dei materiali;
- c) Assenza di difetti o malfunzionamenti;
- d) La documentazione tecnica di accompagnamento.

3. Codice del centro tecnico (articolo 8, comma 1).

3.1 Il codice è composto come segue:

I3yyyyzzzz

«yyy» rappresenta un numero di codifica delle province, in base all'ubicazione del Centro tecnico, secondo il seguente elenco:

Agrigento	029	Gorizia	073	Ragusa	088
Alessandria	019	Grosseto	002	Ravenna	054
Ancona	084	Imperia	007	Reggio Calabria	078
Aosta	072	Isernia	094	Reggio Emilia	077
Arezzo	051	L'Aquila	057	Rieti	027
Ascoli Piceno	036	La Spezia	025	Rimini	101
Asti	039	Latina	082	Roma	033
Avellino	040	Lecce	010	Rovigo	060
Bari	085	Lecco	098	Salerno	004
Belluno	049	Livorno	013	Sassari	016
Benevento	070	Lodi	099	Savona	023
Bergamo	047	Lucca	080	Siena	083
Biella	096	Macerata	066	Siracusa	018
Bologna	035	Mantova	067	Sondrio	104
Bolzano	034	Massa Carrara	062	Taranto	003
Brescia	091	Matera	074	Teramo	053
Brindisi	044	Messina	064	Terni	065
Cagliari	015	Milano	081	Torino	048
Caltanissetta	026	Modena	087	Trapani	017
Campobasso	008	Napoli	045	Trento	024
Caserta	020	Novara	079	Treviso	038
Catania	068	Nuoro	022	Trieste	092
Catanzaro	030	Oristano	095	Udine	011
Chieti	075	Padova	037	Varese	006
Como	005	Palermo	014	Venezia	058
Cosenza	052	Parma	032	Verbanò Cusio Ossola	102
Cremona	031	Pavia	021	Vercelli	042
Crotone	097	Perugia	086	Verona	056
Cuneo	012	Pesaro e Urbino	055	Vibo Valentia	103
Enna	043	Pescara	071	Vicenza	090
Ferrara	063	Piacenza	076	Viterbo	028
Firenze	089	Pisa	069	Monza e Brianza	107
Foggia	050	Pistoia	001	Fermo	105
Forlì Cesena	041	Pordenone	093	Barletta-Andria-Trani	106
Frosinone	059	Potenza	009		
Genova	046	Prato	100		

«zzzz» rappresenta il numero d'ordine corrispondente nel registro.

3.2 Nel caso dei centri tecnici di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 4 del presente decreto. qualora limitino la propria attività al primo montaggio e all'attivazione

dei tachigrafi digitali, al codice di cui al punto 3.1 dopo «I3» e prima di «yyyzzzz», viene aggiunta la sigla alfabetica XX.

4. Registro degli interventi tecnici (articolo 10, comma 1)

4.1 Il registro deve riportare i seguenti dati:

- a) Nome del Centro tecnico;
- b) Codice assegnato.

4.2 Per ciascun intervento tecnico effettuato, si registra:

- a) Il numero di ordine;
- b) La data;
- c) Il tipo di intervento tecnico:
 - Taratura/controllo periodico/riparazione;
 - Trasferimento dati / certificazione di intrasferibilità dati;
- d) La marca del tachigrafo digitale;
- e) Il contrassegno di omologazione del tachigrafo digitale;
- f) Il numero di fabbricazione del tachigrafo digitale;
- g) La lettura dell'odometro;
- h) Il numero di immatricolazione del veicolo;
- i) La categoria del veicolo;
- j) La marca del veicolo;
- k) La circonferenza effettiva dei pneumatici delle ruote, espressa con «l=... .mim»;
- l) Le dimensione dei pneumatici montati;
- m) Il coefficiente caratteristico del veicolo, espresso con «w= imp/km»;
- n) La costante del tachigrafo digitale, espressa con «k= imp/km»;

o) Il valore della velocità massima impostata sul tachigrafo, espresso con «v=... km/h».

Si deve anche indicare il nome del tecnico che ha effettuato l'operazione.

4.3 Quando il tachigrafo digitale viene montato sui veicoli prima della loro immatricolazione, invece del numero di immatricolazione del veicolo si indica il numero di identificazione del veicolo.

5. Targhetta di montaggio

5.1 La targhetta di montaggio deve avere le seguenti caratteristiche:

a) dimensioni minime: 50mm x 80 mm.

b) materiale: metallo, plastica o carta plastificata.

5.2 Oltre ai dati richiesti dall'allegato I B del [regolamento \(CEE\) N. 3821/85](#), sulla targhetta deve comparire il codice del centro tecnico.

5.3 La targhetta, qualora non sia di tipo adesivo che al distacco si distrugge, deve essere vincolata con sigilli di protezione.

5.4 La targhetta deve essere inoltre realizzata in modo da consentire una chiara lettura dei dati che devono essere tracciati in modo indelebile e inalterabile.

5.5 Quanto stabilito nel presente paragrafo non pregiudica la validità delle targhette di montaggio applicate dai soggetti citati alle lettere *a)* e *b)* dell'articolo 4 del presente decreto, qualora limitino la propria attività al primo montaggio e all'attivazione dei tachigrafi digitali, o da montatori o centri tecnici di altri Stati, se sono conformi a quanto disposto all'allegato IB del [regolamento \(CEE\) N. 3821/85](#).

6. Sigilli

6.1 I sigilli di protezione da applicare sulle apparecchiature di intervento tecnico e sul tachigrafo digitale possono essere o di tipo adesivo che al distacco si distruggono o realizzati con qualsiasi materiale anche di tipo plastico.

6.2 Tutti i sigilli saranno contrassegnati con elementi che non consentano la loro modifica, e riporteranno almeno la parte yyyzzzz del codice del Centro tecnico.

7. Modello di rapporto tecnico

7.1 Il rapporto tecnico deve essere predisposto secondo il seguente schema:

a) Data del rapporto;

b) Identificazione del centro tecnico:

1) Ragione sociale del centro tecnico;

2) Codice assegnato;

3) Indirizzo completo;

c) Tecnico che ha effettuato l'intervento (nome e cognome)

d) Tipo di intervento effettuato [1]

Montaggio di un tachigrafo;

Attivazione di un tachigrafo;

Taratura di un tachigrafo;

Controllo periodico di un tachigrafo;

Riparazione di un tachigrafo;

Trasferimento di dati di un tachigrafo;

e) Identificazione ed altri dati del veicolo:

Numero di immatricolazione;

Marca;

Proprietario;

Lettura dell'odometro;

Dimensione dei pneumatici montati;

Valore di regolazione del limitatore di velocità, espresso con «v=.... km/h».

7.2 Identificazione del tachigrafo

Marca;

Modello;

Contrassegno di omologazione;

Numero di serie.

7.3 Misurazioni effettuate.

Nelle misurazioni effettuate occorre riportare i seguenti dati:

Circonferenza effettiva dei pneumatici delle ruote, espressa con « $1 = \dots$ mim»;

Coefficiente caratteristico del veicolo, espresso con « $w = \text{imp/km}$ »;

Costante del tachigrafo digitale, espressa con « $k = \dots \text{imp/km}$ ».

7.4 In caso di controllo periodico del tachigrafo indicare il risultato [2]

() Positivo;

() Negativo.

7.5 Il rapporto tecnico deve essere completato con le eventuali osservazioni, la firma del tecnico, il timbro del centro e la firma dell'utente.

[1] Segnare l'intervento o gli interventi effettuati

[2] Segnare il risultato corrispondente.

8. Modello di rapporto sul trasferimento dati (articolo 12, comma 2)

Il rapporto sul trasferimento dei dati deve contenere i seguenti elementi:

8.1 Dati del Centro tecnico:

ragione sociale del Centro;

indirizzo;

codice assegnato;

dettagli della carta dell'officina;

nome del tecnico che ha effettuato l'intervento.

8.2. Dati del veicolo

Numero di immatricolazione;

numero di telaio;

fabbricante;

modello;

nome o ragione sociale e indirizzo della ditta di trasporto;

dettagli della carta tachigrafica della ditta di trasporto.

8.3. Dati dell'unità elettronica di bordo:

marca;

modello;

numero di serie;

anno di fabbricazione;

posizione dell'unità nella cabina;

numero di omologazione.

8.4. Dettagli del trasferimento:

8.4.1 Indicare se:

È stato possibile visualizzare i dati?	SI/NO
È stato possibile stampare i dati?	SI/NO
È stato possibile trasferire i dati?	SI/NO
È stato possibile scaricare i dati?	SI/NO
I dati sono stati inviati alla ditta?	SI/NO

8.4.2 Data di trasferimento dei dati dell'unità elettronica di bordo.

8.4.3 Indicare:

Valore hash/ firma digitale dei dati trasferiti o anomalia di registrazione;

Valore hash/ firma digitale dei dati forniti.

8.5. Il rapporto deve contenere le seguenti dichiarazioni:

Il rapporto deve contenere le seguenti dichiarazioni:

Il presente documento attesta che è stato possibile/ non è stato possibile [3] trasferire i dati nell'unità elettronica di bordo sopra identificata a seguito della richiesta scritta della ditta di trasporti. Il presente documento attesta inoltre che non è stato possibile spedire i dati alla ditta di trasporti e il presente documento viene rilasciato come certificato di intrasferibilità, in conformità del requisito 261 dell'allegato IB del *regolamento (CEE) N. 3821/85* [4]

ovvero

1. I dati sopra identificati sono stati inviati alla ditta di trasporti, in conformità di quanto stabilito all'articolo 14.5 e con il requisito 260 dell'allegato IB del *regolamento (CEE) 3821/85*;

2. Il presente documento è stato rilasciato in conformità delle procedure stabilite dall'autorità competente della Repubblica italiana.

8.6 Il rapporto va completato con la firma del tecnico che ha effettuato l'intervento.

[3] Cancellare la frase non corretta

[4] Cancellare se non corretto.